

# Zes, integrazione fondi entro il 15 gennaio

Roberto Lenzi

Le regioni e il ministero delle Imprese e del made in Italy potranno, entro il 15 gennaio 2025, integrare i fondi necessari per sostenere gli investimenti nelle Zone economiche speciali del Mezzogiorno, qualora le risorse previste a oggi risultino insufficienti. Questa possibilità, introdotta dall'articolo 1 dal decreto Omnibus, viene confermata in sede di conversione in legge e ha l'obiettivo di garantire pieno supporto alle imprese che investono nella Zes Unica, favorendo lo sviluppo economico delle regioni del Sud Italia. Confermate le altre scadenze per le imprese.

La conversione in legge conferma che, qualora il credito effettivamente assegnato alle imprese, nonostante il rifinanziamento previsto, risulti ancora inferiore a quanto necessario, le regioni e il ministero avranno la possibilità di aggiungere ulteriori risorse, attingendo ai fondi europei per la politica di coesione 2021-2027. L'iniziativa coinvolge le regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise e Abruzzo, che potranno segnalare l'eventuale disponibilità di fondi aggiuntivi entro la data limite del 15 gennaio 2025. Il ministero delle Imprese e del made in Italy, insieme alle amministrazioni locali, definirà successivamente i criteri per l'erogazione di questi fondi extra che consentiranno di coprire eventuali lacune finanziarie e garantire il pieno accesso al credito d'imposta da parte delle imprese.

Le imprese hanno ancora poco più di un mese per chiudere gli investimenti necessari a beneficiare delle agevolazioni previste dalla Zona economica speciale – Zes Unica. Entro il 15 novembre 2024 devono infatti completare gli acquisti di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive all'interno della Zes unica del Mezzogiorno, mentre la comunicazione integrativa per attestare la realizzazione degli investimenti dovrà essere inviata all'agenzia delle Entrate tra il 18 novembre e il 2 dicembre 2024. Il credito d'imposta per la Zes unica prevede che gli investimenti agevolabili siano quelli realizzati tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2024 relativi all'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive situate all'interno della Zes unica. Gli investimenti ammissibili sono quelli necessari per migliorare l'efficienza produttiva delle imprese nelle aree ammissibili. Si tratta di investimenti, facenti parte di un progetto di investimento iniziale, relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nella Zes unica. Rientra anche l'acquisto di terreni e l'acquisizione, la realizzazione ovvero l'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti ed effettivamente utilizzati per l'esercizio dell'attività. L'investimento è considerato effettuato al momento in cui i beni acquistati sono entrati nella disponibilità dell'impresa, come stabilito dalle norme contabili e

fiscali del Tuir. Non sono agevolabili i progetti di investimento il cui costo complessivo sia di importo inferiore a 200 mila euro.

Una volta completati gli investimenti, le imprese dovranno inviare una comunicazione integrativa alle Entrate. Questa comunicazione, da trasmettere nel periodo compreso tra il 18 novembre e il 2 dicembre 2024, ha lo scopo di attestare l'avvenuta realizzazione degli investimenti e specificare l'ammontare del credito d'imposta maturato, includendo le fatture elettroniche relative agli acquisti effettuati. La comunicazione integrativa è un passaggio fondamentale per accedere al credito d'imposta e la sua mancata presentazione comporta la decadenza dall'agevolazione. L'agenzia delle Entrate provvederà poi a determinare la percentuale di credito d'imposta effettivamente spettante. Questa percentuale sarà stabilita in base al numero di richieste ricevute e alle risorse finanziarie disponibili. Le imprese che avranno rispettato tutte le scadenze e condizioni potranno quindi usufruire del credito d'imposta fino alla percentuale massima che emergerà a dicembre 2024, ma l'utilizzo del credito è bloccato fino a quella data. A gennaio 2025 i nuovi fondi, se resi disponibili dal ministero e/o dalle Regioni, potrebbero assicurare alle imprese di ottenere il credito s'imposta totale spettante come da normativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA